

Le schede del Cíneforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo film: Le hérisson

Titolo italiano: Il riccio

Regia: Mona Achache

Nazione: Francia, Italia

Anno: 2009

Durata: 1 ora e 40 minuti

Genere: Commedia, Drammatico

Interpreti: Josiane Balasko, Togo Igawa, Garance Le Guillermic

Sito ufficiale: www.leherisson-lefilm.com

Blog italiano ufficiale: <http://blog.libero.it/ilriccio/>

Trama: Renée (Josiane Balasko) è la portinaia di un elegante palazzo abitato dall'alta borghesia parigina. La donna si presenta come la tipica portinaia: bassa, in carne e teledipendente. Renée fa la conoscenza di Paloma (Garance Le Guillermic), figlia dodicenne di un ministro che abita nel palazzo, una ragazzina come tante. Tra di loro si svilupperà gradualmente un legame profondo che deriva forse anche dal fatto che entrambe celano dietro una maschera di apparente normalità un segreto, che solo l'arrivo di monsieur Ozu (Togo Igawa), un distinto signore giapponese, riuscirà a svelare....

Commenti: Liberamente tratto dal libro "L'Eleganza del riccio" di Muriel Barbery che è stato un caso editoriale in Francia nell'anno della sua pubblicazione il 2007, Il riccio esprime sin dal suo titolo la vicinanza/distanza con il testo. Infatti del film si è anche molto parlato prima della sua uscita per la polemica scoppiata tra l'autrice del libero e la regista del film, l'esordiente Mona Achache. Muriel Barbery, infatti stroncò la pellicola senza mezzi termini, intimando alla produzione di sostituire la dicitura «tratto da» con la più generica «liberamente ispirato». Una spiegazione un po' maliziosa di tanta furia è che la Barbery si sia pentita d'aver venduto i diritti cinematografici troppo presto accettando la regia e la sceneggiatura della Achache, quando il romanzo non aveva ancora venduto milioni di copie. Ma la storia narrata nel libro è comunque tutta nel film, fin dall'ambientazione in un palazzo Art Nouveau, creato in studio come emblematico contenitore d'un'altra epoca, misterioso, magico e poetico: giusto sfondo con personaggi contraddistinti dalla raffinatezza di modi e battute, dagli arredamenti di cui si circondano e dalla propria cultura. I tre personaggi centrali sono legati da alcuni interessi comuni: il galante giapponese e la portinaia si capiscono attraverso le citazioni e i nomi dati ai propri gatti (tratti dal romanzo "Anna Karenina" di Tolstoy); le due figure femminili tendono a

nascondersi agli altri; se l'uomo viene dal Sol Levante la ragazzina studia il giapponese, e i disegni con cui si diletta - che prendono anche corpo in chicche di inserti d'animazione - sono tratteggiati con un pennarello nero morbido che richiama la calligrafia nipponica a pittura.

Molto è stato scritto da parte dei critici cinematografici su questo film, la cui uscita è stata attesissima proprio grazie al successo che aveva ottenuto il libro. Di seguito si riportano gli stralci di alcune recensioni dei maggiori critici cinematografici italiani:

Secondo Curzio Maltese (La Repubblica)¹: «Una nota legge del cinema recita che da un bel romanzo si ricava un brutto film e viceversa. Il caso de Il Riccio, sulle orme del famoso bestseller, rappresenta un'eccezione inutilmente complicata, nello spirito di questo curioso fenomeno letterario. Da un romanzo non bellissimo e magari sopravvalutato, è sortito un film non brutto ma sicuramente sottovalutato. (...) Una dose di calcolo è del resto il difetto principale della scrittrice, peraltro compensata dall'intelligenza e da un notevole sense of humour. Queste due qualità in effetti si perdono non poco sullo schermo. Ma Il Riccio ha altre qualità. La capacità di dipingere con pochi tratti, rispetto alle tirate filosofiche del testo, il penoso senso della vita dell'ipocrita alta borghesia francese. E soprattutto, la gigantesca interpretazione di Josiane Balasko, nella parte dell'eroina del romanzo, la portinaia autodidatta Renée Michel, il riccio, ispida e puntuta all'esterno quanto «terribilmente elegante» nell'anima».

Per Lietta Tornabuoni (La stampa)²: «Il film, recitato benissimo (anche la bambina è brava), è pienamente riuscito».

Paolo Merenghetti (Il Corriere della sera) commenta³: «Achache (che ha firmato da sola la sceneggiatura) gioca abilmente con i due temi del film — la (educata) denuncia della superficialità borghese e la (simpatica) trasformazione del «bruco/riccio» Renée in farfalla — utilizzando tutti gli ingredienti che fanno la forza delle favole (...)».

Prossimo film: Celda 211 (Cella 211), 22 marzo 2011, di Daniel Monzón (2009).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php) .

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.

¹ <http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/dettaglio/il-riccio/378056/386243> (3/03/11).

² <http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/dettaglio/il-riccio/378056/386209> (3/03/11).

³ <http://trovacinema.repubblica.it/film/critica/dettaglio/il-riccio/378056/386101> (3/03/11).